

Motor Show Il ministro Bersani inaugura l'edizione

Cosa ci fa Max Biaggi in pista su una Ferrari? E Valentino Rossi che su un minikart gareggia contro Fisichella? Sono due delle mille cose pazze che succedono al Motor Show. L'edizione 1997 è stata inaugurata ieri dal ministro Bersani. La madrina di quest'anno è la morbida Sabrina Ferilli, fotografatissima. «Sono onorata di essere qui, ma a me la velocità fa paura - ha cinguettato con generosa scollatura

d'ordinanza e gonna nera - non capisco come facciano i piloti. Però mi piacciono le auto grosse, mi muovo su quelle, ma c'è sempre qualcun altro che guida». L'edizione è da kolossal: grazie al boom di vendite di auto e moto del 1997, tutte le case sono venute a Bologna e l'area espositiva è aumentata fino a 110.000 metri quadrati, oltre agli 84.000 riservate alle gare e alle prove. Molte le anteprime: dalla Toyota Avensis alla Ferrari Challenge. E c'è anche la Mercedes A 140 (quella che si è capovolta a 60 all'ora) e la nuova Smart (Mercedes-Swatch).



Sabrina Ferilli

Boxe Graham batte Pazienza

Herold Graham ha battuto ieri sera ai punti Vinny Pazienza al Wembley conservando la corona mondiale dei supermedi, versione Wbc. Il pugile britannico, 38 anni, guardia destra, ha accumulato un consistente vantaggio durante le prime riprese. Lo sfidante di 4 anni più giovane, veniva da 16 mesi di inattività. Il match è stato vivace, ma nessuno dei due pugili ha trovato il colpo del ko.

Prima del Mondiale «super amichevole» Germania-Brasile

In vista della fase finale dei Mondiali francesi, la Germania ha stilato un programma di preparazione davvero impegnativo. Sono previste numerose amichevoli: tra queste il super test contro la detentricice della Coppa del Mondo, il Brasile. Le altre gare con la Nigeria, Colombia e Arabia Saudita. Il ct Berti Vogts: «Non sono soddisfatto del sorteggio. Ci prepareremo al meglio».

SCI. Nel Supergigante di Lake Louise l'azzurra, battuta dalle tedesche, compensa la delusione del team maschile

La Kostner ancora terza A secco Ghedina & soci



Isolde Kostner durante una pausa delle gare

Buston/Reuters

La tigre teutonica non molla. Per Isolde Kostner la Seizinger resta al momento inavvicinabile e a Lake Louise, sulle nevi gelide del Canada (temperatura a -15°) la tedesca continua a guardare tutte dall'alto anche in supergigante: vittoria senza paura con la solita aggressività «animalesca» (sul casco metallizzato si è fatta disegnare una tigre).

Per la Seizinger dalla classe inversamente proporzionale al suo carattere scontroso, è il quarto successo consecutivo dopo aver messo in bacheca il primo superG della stagione e le due discese canadesi. All'azzurra Isolde resta il terzo gradino del podio, il ventunesimo di Coppa: per 5 centesimi è stata bruciata dalla Gerg, altro colosso germanico e prima «avversaria» che può frenare la corsa della connazionale. «Non ho rivali stranieri forti davanti a me, piuttosto ne ho tante in squadra e devo tirare al 110%» ha commentato la Seizinger che consolida il suo primato in classifica generale.

Isi però non s'arrende tanto facilmente: «Peccato, sono andata bene sopra, ma ho sbagliato nelle ultime due curve dove sono uscita larga - ha dichiarato a fine gara la Kostner «avvantaggiata» dal circuito disegnato dal suo allenatore, Matteo Gilardi - Ho perso velocità e nel tratto finale, totalmente piagnucoloso ho bruciato il mio vantaggio. In questo momento la Seizinger è davvero imbattibile. Ma la stagione è lunga».

Soddisfazione per Bibiana Perez che raccoglie fiducia dopo giorni difficili conquistando un confortante settimo posto (secondo intertempo nella parte alta del tracciato). Deludono invece le sorelle Merlin: Alessandra è uscita a metà percorso non confermando il suo buon momento di forma, Barbara si è dimostrata troppo lenta. Il sole algiò di Lake Louise bacia il sorriso della Putzer, atleta giovane, di talento e grande coraggio (decima). La nazionale rosa crede molto in lei anche se ancora deve crescere tatticamente.

Slittino, Zoeggeler sale sul podio

Armin Zoeggeler si è piazzato terzo nel singolo alla terza prova di Coppa del Mondo di slittino in corso nella località austriaca di Igls, a un passo da Innsbruck. L'italiano che partiva favorito, è giunto dietro all'austriaco Gerhard Gleirscher, alla sua prima vittoria stagionale, e al due volte campione olimpico, il tedesco Georg Jackl. Zoeggeler è primo nella classifica generale davanti all'altro italiano Norbert Huber che ieri si è piazzato al quinto posto. Questa la classifica della prova del Singolo di ieri: Gerhard Gleirscher (Austria) 1:40.265 (49.963-50.302); Georg Hackl (Germania) 1:40.348 (49.976-50.372) e Armin Zoeggeler (Italia) 1:40.383 (50.084-50.299). Al quinto posto l'azzurro Norbert Huber. Nella classifica generale di Coppa del Mondo maschile (dopo tre prove): primo l'azzurro Armin Zoeggeler con 100 punti seguito dal compagno Norbert Huber con 88. Al terzo posto il russo Albert Demtschenko con 81 punti. Al quarto posto l'austriaco Gerhard Gleirscher con 78. Al quinto ancora un atleta dell'Austria, Markus Kleinheinz con 65 punti. Al sesto posto infine un altro italiano, Wilfried Huber: per lui 64 punti.

Delusione Supergigante in casa maschile. A Beaver Creek (Usa) gli azzurri «frenano» su un tracciato difficile (disegnato dal tecnico Ghidoni), piena di «trappole» tecniche con porte insidiose e complesse: Runggaldier, l'unico in grado insieme ai norvegesi e allo svedese Nyberg di fronteggiare gli austriaci, salta la penultima porta mortificando ogni speranza, poche in verità dato lamentava già un vistoso ritardo già nella parte alta del tracciato, mentre Ghedina rotola in fondo alla classifica («Era davvero difficile, con questi dossi bisogna essere sempre puntuali e stare a tempo»). Rincuora la buona prova del giovane Luca Cattaneo, nono, il migliore del clan italiano ancora in fase di rodaggio.

A dominare la scena sono stati ancora una volta gli «aquilotti» austriaci: quaterna secca con Maier, Eberharter, Knauss e Strobl (in supergigante solo gli svizzeri fecero meglio piazzando cinque atleti davanti a tutti nel '92 in Val d'Isere).

Il Wunderteam, che aveva messo cinque uomini ai primi posti nella discesa di venerdì scorso, lancia in orbita Maier che allunga il vantaggio su Aamodt in classifica generale diventando il favorito per la Coppa di Cristallo. «La cosa più importante è restare in salute - ha dichiarato Maier - Voglio andare sempre fortissimo ma pace moltissimo rischiare. Al momento comunque non penso alla Coppa, la stagione è ancora troppo lunga». Dopo il capitolombolo sulle nevi americane gli azzurri stanno già pensando al riscatto: «Gli austriaci hanno iniziato sempre alla grande. Non è una novità. Poi calano. Verso Natale saremo lì con loro». Suona come una promessa.

Il carrozzone della Coppa del Mondo saluta l'America. Dalla prossima settimana si torna in Europa con appuntamento fissato sulle nevi francesi di Val d'Isère dove si attende una rivincita azzurra.

Lu. Ma.

L'INTERVENTO

Il Coni non può ancora restare riserva esclusiva della Federcaccia

OSVALDO VENEZIANI
presidente nazionale Arcicaccia

IL PRESIDENTE del Coni, Mario Pescante, ha annunciato in più occasioni, che per lo sport italiano si sta preparando una stagione di grandi innovazioni. Di riforma del Coni si parla da tempo immemorabile: di proposte (anche legislative) ne sono state approntate tante, ma sempre il «nuovo» si è fermato davanti alla torre «d'avorio» del Foro Italico. La legge istitutiva del '42 non si tocca. Ora Pescante annuncia attenzione per il «nuovo»: noi ne siamo soddisfatti e auspichiamo che la riforma si avvii al più presto e che si diano le risposte giuste alle molte questioni aperte che riguardano in primo luogo la democrazia e la trasparenza, la rappresentatività e l'unitarietà del movimento sportivo. Il dibattito è già aperto. Io stesso ho avuto modo di esprimere in più occasioni il punto di vista dell'Arci Caccia e spero che il confronto vada avanti e si arricchisca. Naturalmente perché ciò avvenga e dia buoni frutti, è necessario che vi sia il contributo di tutti i soggetti interessati al movimento sportivo e le sue istituzioni: atleti, società, federazioni, enti di promozione, Regioni, scuola, forze politiche e forze sociali senza discriminazione alcuna. Lo sport è cosa di vitale importanza se si vuole guardare ad un futuro ricco di valori quali la solidarietà, la socialità, la cultura, l'educazione civile, l'amicizia fra gli uomini e fra i popoli. L'affermazione di questi valori e di per sé una discriminazione volta ad impedire il sorgere di una contrapposizione fra sport professionistico, spettacolo, promozione sportiva e partecipazione democratica alla direzione e alla gestione dell'intero movimento comunque strutturato. Avendo piena coscienza del fatto che lo sport è una realtà complessa, e sapendo che non avremo un apposito ministro (che anche noi giudichiamo inutile) occorre che il Coni assuma, più di quanto ha fatto finora, il compito di governare, nel generale interesse, tale importante attività in Italia. Per fare questo il Coni deve «aggiornarsi», abbandonare l'idea antica della «torre d'avorio» incon-

taminata dalla politica, peraltro superata dall'arrivo di alcuni politici (la presenza di Rosini alla Federcaccia ne è un esempio) e aprirsi decisamente al «nuovo» riformandosi in modo profondo. Questo progetto possono e debbono dare il loro contributo le forze politiche, il Parlamento innanzitutto. Sicuramente la politica, intesa come progetto o consenso democratico, può svolgere un ruolo propulsivo al riparo del piccolo cabotaggio e da tentazioni di sottogoverno. Perché così sia, bisogna partire dalle cose, dalle attività che concretamente si fanno, affermando un criterio di totale autonomia. Ma se così è, che senso ha, ancora oggi, la discriminazione nei confronti dell'Arci Caccia che viene tenuta fuori dal Coni insieme ad altre Associazioni che pure hanno un loro rappresentatività venativa. Superare questa situazione, riorganizzare tutta la caccia dentro il Coni, e poi vorrei dire al presidente (federale) Rosini, un primo elemento di riforma dello sport nel nostro Paese. Non potrebbe l'amico Rosini fare passi in questa direzione? La Federcaccia (ormai da decenni) e la Federpesca non rappresentano il pluralismo associativo dei praticanti queste due attività: Rosini questo lo sa molto bene. Certo il numero degli iscritti a queste due Federazioni è significativo nel quadro complessivo degli iscritti al Coni, ma non è democraticamente e costituzionalmente corretto che le altre associazioni, pur riconosciute per legge, non godano delle agevolazioni e dei sostegni economici che il Coni (Ente pubblico) riserva alla sola Federcaccia. È un quesito non da poco che chi nel governo ha delega di supervisione allo sport, dovrebbe cominciare a porsi proprio per corrispondere a quella richiesta di maggiore democrazia che viene dalla gente. Del resto tale discriminazione è diventata evidente e non ha giustificazione alcuna. Riteniamo che i presidenti federali, al di là della loro storia politica, e il Parlamento non abbiano più alibi alcuno per ritardare la discussione e le decisioni su tali questioni.

Papa Wojtyla: «L'impegno sportivo promuove gli autentici valori dell'esistenza»

Giocare al calcio «avvicina» al Signore

LUCA MASOTTO

Oggi la serie A Stasera il Parma gioca a Firenze

Dopo i due anticipi di ieri, oggi si torna in campo (ore 14.30) per i restanti incontri dell'11a giornata di serie A: Roma-Atalanta; Udinese-Bologna; Brescia-Empoli; Piacenza-Napoli; Milan-Bari e Lecce-Vicenza. La gara clou però si giocherà questa sera nel posticipo (ore 20.30 Tele+) tra la Fiorentina e il Parma. Dopo lo show Resto del mondo-Europa dunque Batistuta si rituffa nel campionato. Una vittoria risolleverebbe i Viola in classifica, ma anche il Parma è in cerca di riscatto. Dopo le delusioni di Coppa e dell'ultima giornata di campionato contro la Roma, anche Ancelotti punta alla vittoria. Ma comincia a pesare l'assenza dell'argentino Sensini.

L'apostolo Paolo era un cannone di ammirabile tenacia oltre che un divulgatore di sacrifici da spendere nelle missionarie aree di rigore (e del rigore) sulla via di Damasco. La «notizia» arriva dal Papa che lancia messaggi d'amore calcistico gonfiando il pallone di valori etici e morali. «Paolo conosceva l'agonismo delle competizioni sportive e paragonava lo sforzo del cristiano a quello che deve affrontare un atleta coscienzioso. L'impegno nello sport può essere un utile allenamento alla forza, una base per costruire nei giovani personalità armonica, solidale e generosa». Lavorare per crescere, anche con un pallone tra i piedi.

Fortificati da queste parole benedette, i giocatori dell'Atalanta, ricevuti ieri in Vaticano, hanno avuto il conforto da Giovanni Paolo II per mettersi al servizio del sacrificio, spezzare la resistenza della Roma che affronteranno oggi all'Olimpico e uscire dalla paldosa zona del centroclassifica. «Auguro

anche a voi che ogni competizione agonistica sia un gara per il bene e per promuovere gli autentici valori dell'esistenza con la tenacia e lo spirito di sacrificio che vi è richiesto per gli allenamenti e le partite» ha continuato il Papa ricordando come la terra bergamasca, ricca di tradizioni cristiane, abbia dato i natali al suo venerato predecessore, Papa Giovanni XXIII, a numerosi Vescovi che continuano a lavorare attivamente per il regno di Dio e a tanti laici impegnati seriamente nel servizio del prossimo.

Corrono rapidi i pensieri agli abbinati del pallone, che sui campi brulli delle parrocchie iniziavano a tirare calci e scoprire i valori della fatica, altrettanto rapidi corrono i ricordi della Bergamo parrocchiale, dove tra un salvataggio sulla linea segnato dalla Provvidenza, e un passaggio illuminante ci si avvicinava fino alla porta del Signore: «Alcuni di voi siete cresciuti negli ambienti degli oratori - ha ricordato Papa Wojtyla rivolgendosi

sempre agli atalantini - spero che questo vi aiuti a conservare una visione equilibrata e completa del ruolo dello sport nella formazione e nella vita personale e familiare». E per respirare l'aria «giusta» i calciatori nerazzurri guidati da Mondonico, hanno pensato bene di rifinire l'allenamento di una settimana in un umile campetto della periferia romana.

Ora et labora, dunque, sognando di metterla dentro il più frequentemente possibile. Per grazia ricevuta. Come faceva Paolo, l'«apostolo delle genti» che sapeva inventare parabole d'eccezione. «Ricordatevi che siete per i giovani un punto di riferimento importante - ha ammonito il Papa - Se la vostra testimonianza sarà positiva sarete di esempio per i vostri numerosi sostenitori che vedranno in voi non solo degli ottimi giocatori ma soprattutto dei giovani maturi e responsabili».

Peccato che per i tifosi conti solo il risultato della vittoria.

Calcio a 5 Finalina per l'Italia

Battendo per 3-0 il modesto Iran, l'Italia si è assicurata il diritto di disputare contro l'Olanda la finalina di consolazione nel Torneo internazionale Fifa di Calcio a cinque, in corso a Singapore. Avendo perso per 5-4 dalla Spagna, gli azzurri erano già virtualmente esclusi dalla finalissima, che vedrà gli iberici opposti al Brasile. Le classifiche. Gruppo A: Spagna 9 punti; Italia 6; Iran 3; Vietnam 0. Gruppo B: Brasile 9 punti; Olanda 6; Cina 3; Singapore 0.

LOTTO	
BARI	4 88 34 87 44
CAGLIARI	80 66 84 89 83
FIRENZE	25 20 57 56 15
GENOVA	35 90 81 4 73
MILANO	52 80 27 34 33
NAPOLI	29 47 90 17 30
PALERMO	30 64 3 60 80
ROMA	2 61 56 65 17
TORINO	61 17 30 11 56
VENEZIA	24 18 10 70 86

ENALOTTO	
COLONNA VINCENTE	
BARI	4
FIRENZE	25
MILANO	52
NAPOLI	29
PALERMO	30
ROMA	2
N. JOLLY:	
VENEZIA	24
QUOTE	
Non pervenute	
JACKPOT L. 294.086.376	

l'amico
giornale
del LOTTO
da 30 anni
PER SCEGLIERE
IL MEGLIO

PICCOLA STORIA DEL LOTTO

... forse non tutti sanno che le ruote del Lotto Nazionale non sono sempre state dieci.
■ Nel 1865 fu abolito il compartimento di Bologna.
■ Nel 1870 fu aggiunta la ruota di Roma.
■ Nel 1974 fu tolta la ruota di Bari. Le sedi divennero otto, e precisamente: Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.
■ Nel 1989 (7 luglio) sono diventati dieci i compartimenti, con l'istituzione anche di Cagliari e Genova.
■ Per i cultori del Lotto è perciò interessante poter risalire fino al 1839; presentemente il sistema è complicato, dato che cambia il rapporto dei numeri rispetto alla quantità delle ruote.